X LEGISLATURA

COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INDIRIZZO GENERALE E LA VIGILANZA DEI SERVIZI RADIOTELEVISIVI

8.

SEDUTA DI MARTEDÌ 14 GIUGNO 1988

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE **ANDREA BORRI**

INDICE

PAG.

Seguito della discussione per la definizione del tetto pubblicitario per il 1988:

Borri Andrea, *Presidente* 3, 4, 5, 6

Abis Lucio 5

de Lorenzo Francesco 4

Quercioli Elio 3, 6

Servello Francesco 3, 5

Veltroni Valter 4

PAGINA BIANCA

La seduta comincia alle 17,30.

(La Commissione approva il processo verbale della seduta precedente).

Seguito della discussione per la definizione del tetto pubblicitario per il 1988.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione per la definizione del tetto pubblicitario per il 1988.

Se non vi sono obiezioni, rimane stabilito, ai sensi dell'articolo 13 del regolamento interno, che la seduta sia ripresa mediante impianto audiovisivo e che della stessa sia redatto un resoconto stenografico, così come è avvenuto nelle sedute precedenti.

(Così rimane stabilito).

ELIO QUERCIOLI. La prosecuzione della discussione per la definizione del tetto pubblicitario per il 1988 è utile ed interessante se esiste la possibilità di giungere ad una decisione.

Occorre sapere se la maggioranza ha raggiunto un'intesa, definendo una proposta su cui votare nella seduta odierna.

Propongo di proseguire la seduta soltanto se vi è la volontà di pervenire ad una decisione definitiva.

La nostra Commissione non deve « fare dell'accademia » o ascoltare testimonianze, ma prendere decisioni ...

FRANCESCO SERVELLO. Il testimone è altrove !

ELIO QUERCIOLI. Propongo, quindi, di proseguire la discussione all'ordine del giorno soltanto se vi è l'intenzione di giungere ad una votazione, e di rinviarla in caso contrario.

FRANCESCO SERVELLO. Se l'onorevole Quercioli intende formalizzare la sua proposta, su di essa potrà essere aperto un breve dibattito al fine di stabilire se è opportuno continuare, od interrompere, la discussione all'ordine del giorno.

Nel corso della precedente seduta della Commissione, ero intervenuto sull'ordine dei lavori perché avevo notato, come gli altri colleghi presenti, che sussistevano alcune perplessità riguardo alla proposta del senatore Acquaviva. Esse erano emerse in seguito agli interventi dell'onorevole de Lorenzo e del senatore Golfari; il primo, non informato tempestivamente della proposta Acquaviva, sosteneva, in sostanza, di non poter esprimere un parere, mentre il secondo proponeva, benché in maniera informale, soluzioni differenti da quelle del senatore Acquaviva. Si decise, quindi, di aggiornare la seduta.

L'onorevole Quercioli, comprensibilmente, chiede se la situazione determinatasi nella precedente seduta sia venuta a modificarsi; occorre stabilire, infatti, se la Commissione sia chiamata a discutere e a decidere sulla proposta del senatore Acquaviva, oppure se vi siano nuove proposte che abbiano assorbito quelle, sia pure informali, del senatore Golfari e le riserve dell'onorevole de Lorenzo. È importante chiarire questo punto perché gli interventi dei membri della Commissione saranno inutili se verranno avanzate nuove proposte successivamente.

Ritengo, quindi, che occorra, innanzitutto, verificare quali siano le reali intenzioni dei gruppi e decidere se sia opportuno continuare la discussione, oppure rinviarla in attesa che vengano definite le varie posizioni.

PRESIDENTE. Le considerazioni dell'onorevole Quercioli e dell'onorevole Servello devono essere valutate dalla Commissione. Opportuno è stato il loro richiamo alla concretezza ed alla necessità di chiarire i termini della discussione.

Attualmente, sono state formalizzate due posizioni, contenute in due documenti, di cui è stata data lettura.

FRANCESCO DE LORENZO. Signor presidente, prendo la parola soltanto perché l'onorevole Servello mi ha chiamato in causa.

Egli ha, infatti, ricordato che nella scorsa seduta avevo avanzato alcune riserve non soltanto di merito, ma anche formali, perché ritenevo che dovesse essere la sottocommissione nella sua interezza a concordare una proposta e ad avanzarla alla Commissione; avevo anche affermato che apprezzavo lo sforzo compiuto dal senatore Acquaviva, ma che vi era una serie di aspetti di cui non ero a conoscenza come non lo era, soprattutto il gruppo liberale (al quale appartengo). Per queste ragioni, come ha ricordato l'onorevole Servello, avevo affermato effettivamente che non ero in grado di poter votare la mozione del senatore Acquaviva.

Non è opportuno intervenire nel merito in questa sede, perché la discussione verte su una mozione d'ordine, però occorre rilevare che nella proposta del senatore Acquaviva vi sono molti aspetti largamente condivisibili e perfettamente in linea con la posizione liberale; ve ne sono però uno o due che meritano un ulteriore approfondimento, per cui, se tale proposta di deliberazione non fosse modificata, mi troverei in difficoltà nell'esprimere un voto.

Mi rendo conto del ritardo che la Commissione ha registrato in ordine ad un aspetto importante e vitale ai fini non solo della certezza nella gestione, ma anche della formazione di bilancio dell'azienda RAI; però ricordo anche che sarebbe inopportuno (forse potrei anche farlo, se volessi dare fin da ora un parere coerente con la maggioranza) chiedere lo scorporo di parti della proposta stessa.

In definitiva, augurandomi che questa posizione non ostacoli l'andamento dei lavori, ritengo che sia necessario chiarire ulteriormente qualche aspetto che non è del tutto marginale, ma che non è neanche fondamentale. Sono convinto che con un ulteriore lavoro si possa senza difficoltà pervenire a una definizione più puntuale di alcuni aspetti, ai quali ho fatto un accenno nella scorsa seduta e che non ritengo in questa fase di riprendere; sarebbe, fra l'altro, un modo per impegnare la Commissione in un lavoro che, se si vuole tenere conto della posizione che ho or ora espresso, non consentirebbe di arrivare alla formulazione del voto.

PRESIDENTE. In pratica l'onorevole de Lorenzo propone un aggiornamento dei nostri lavori.

La discussione, pertanto, è aperta anche su questi aspetti procedurali, che a mio avviso prendono il sopravvento sul merito.

VALTER VELTRONI. Signor presidente, gli aspetti procedurali prendono sicuramente il sopravvento sul merito e non è la prima volta che questo accade. Mi pare che ci lasciammo l'altra volta con l'impegno, assunto da tutti i gruppi, di cercare di giungere ad una soluzione positiva.

FRANCESCO DE LORENZO. La Commissione è stata convocata dal presidente; io, allora, non sapevo che la data sarebbe stata quella di martedì !

VALTER VELTRONI. Non mi riferisco all'intervento dell'onorevole de Lorenzo, però la questione procedurale mi sembra risolta nel senso che noi questa sera, per quanto affermato dal collega del gruppo

liberale e per le vicende che hanno causato il ritardo nell'inizio della seduta, non saremmo in grado (ascoltato l'intervento dell'onorevole Servello ed altri eventuali), di votare sulle delibere che sono state sottoposte alla nostra attenzione.

Mi si consenta di dire, visto che siamo in una discussione procedurale, che questa non è di un contenuto meritevole di valutazione dal punto di vista politico, perche si ritarda ulteriormente una decisione in ordine alla quale la maggioranza di questa Commissione è già in colpevolissimo ritardo, con il rischio di pesanti ripercussioni sulla definizione degli assetti, degli equilibri e della sistemazione del mercato.

Non esistendo un accordo di maggioranza per una convergenza sulla proposta di delibera che il presidente Acquaviva ha formulato e non essendo disponibile la maggioranza stessa a votare altri testi, mi pare – francamente – che affrontare una discussione di carattere generale prescindendo dall'oggetto sul quale probabilmente saremo chiamati ad esercitare il nostro voto, ci costringerebbe successivamente ad affrontare una doppia discussione. Se non siamo in grado di scegliere la prima strada (in questo caso, saremo pienamente disponibili a procedere fino alla votazione, perché la strada che preferiremmo sarebbe quella di concludere in giornata attraverso un voto sulle proposte presentate), francamente mi sembra inutile continuare la discussione in corso.

LUCIO ABIS. Signor presidente, mi pare che sia corretta l'impostazione che è stata data. Il collega de Lorenzo ha affermato che c'è qualche punto ancora da chiarire; d'altra parte, occorre non trascurare il ritardo nel quale è incorsa la Commissione. È più opportuno approfondire preventivamente gli argomenti, per essere in grado poi di poter deliberare, anziché coinvolgere in un dibattito prolungato la Commissione, senza arrivare ad una decisione in giornata; mi pare quindi preferibile accogliere la proposta di rinvio.

PRESIDENTE. Credo che la questione sia abbastanza chiara. Senza nascondersi dietro il dato puramente formale, si conferma l'esigenza di approfondimento di alcuni temi emersi dalla relazione del presidente Acquaviva. Dagli interventi nasce, quindi, la richiesta di un aggiornamento o di un rinvio dei lavori della Commissione. Porrò ai voti la richiesta, se si insisterà sulla votazione della stessa, ma credo che vadano anche stabiliti i termini del rinvio: il rinvio è demandato all'autonomia dei gruppi, che, successivamente, comunicheranno alla presidenza una richiesta di convocazione della Commissione, oppure questa dovrà essere decisa dalla presidenza stessa? In definitiva, occorre decidere se stabilire fin da ora la data della prossima seduta, con il rischio di ritrovarci di fronte ad una scadenza che può risultare inutile, oppure aggiornarci fino a che i gruppi non comunichino una richiesta di convocazione, nel qual caso sarebbe l'ufficio di presidenza a decidere la data della convocazione stessa.

FRANCESCO SERVELLO. Signor presidente, il rinvio della discussione mi era sembrato del tutto scontato già nel preambolo della seduta, visto quello che è successo negli ambulacri della Commissione; a questo punto, il rinvio ad una data fissata, prescindendo da quel che potrà nel frattempo intervenire, ha quasi il sapore di una presa in giro nei confronti non miei (è la seconda volta che dovrei parlare e non parlo: questo però e del tutto normale), ma soprattutto della Commissione! Pertanto, sarei favorevole a dare mandato alla presidenza, esperito un giro di consultazioni anche telefoniche tra i vari gruppi, di fissare la data della nuova riunione, tenendo conto delle prossime elezioni amministrative. Per quanto mi riguarda, e ciò credo valga anche per il collega Pozzo, sarò impegnato nella campagna elettorale da giovedì pomeriggio fino a lunedi compreso e, quindi, non vorrei che venisse fissata la data della successiva riunione in uno di quei giorni.

ELIO QUERCIOLI. Nel momento in cui chiedevo se si avesse intenzione di continuare la discussione generale per portarla alla sua logica conclusione, cioè la votazione di una delibera, affermavo semplicemente che ove non vi fosse stata quella volontà sarebbe stato inutile proseguire i nostri lavori.

Tuttavia, vorrei fosse chiaro che la Commissione ha davanti a sè due proposte, una del senatore Acquaviva e l'altra del nostro gruppo: quindi, sotto il profilo formale vi è la possibilità di giungere ad una conclusione: il gruppo comunista è favorevole alla prosecuzione dei lavori, fino alla votazione conclusiva. Conseguentemente, annuncio il voto contrario del gruppo comunista alla proposta di rinvio della discussione.

PRESIDENTE. Onorevole Quercioli, credo che la Commissione abbia compreso la posizione del suo gruppo.

Pongo in votazione la proposta dell'onorevole Servello di un rinvio della discussione alla data che sarà stabilita dall'ufficio di presidenza.

(È approvata).

Il seguito della discussione è pertanto rinviato ad altra seduta.

La seduta termina alle 18,5.

IL CONSIGLIERE CAPO DEL SERVIZIO COMMISSIONI BICAMERALI DELLA CAMERA DEI DEPUTATI

PROF. MARIO PACELLI

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO